Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 | Roma — Giovedì 18 aprile | NUMERO 92

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *n. 104 che fissa l'interesse dei Buoni del Tesoro, alienabili dal Governo* — **Regio decreto** *numero LXX (Parte supplementare) che modifica gli articoli 1 e 10 dello statuto dell'associazione fra gli utenti caldaie a vapore in Asti* — **Regio decreto** *che scioglie l'Amministrazione del Consorzio per la costruzione della strada del Molino in Comune di Monsammartino (provincia di Macerata) e nomina un Commissario straordinario* — **Relazione** *e* **Regio decreto** *che scioglie il Consiglio comunale di Marineo (Palermo) e nomina un commissario straordinario* — **Relazione** *e* **Regio decreto** *che proroga i poteri del R. Commissario straordinario nel comune di Gravina (Bari)* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria* — **Ministero delle Finanze:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro** - Direzione generale del Debito Pubblico: *Avvisi — Rettifiche d'intestazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore e sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero, durante la prima quindicina del mese di marzo 1895.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 104 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Veduto l'art. 566 del Regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), per la amministrazione del patrimonio e per la contabilità anzidetti;

Veduto l'art. 4 della legge 23 luglio 1894, n. 330;

Veduto il R. decreto 11 gennaio 1894, n. 5, col quale fu fissato l'interesse dei buoni del Tesoro a decorrere dallo stesso giorno 11 gennaio 1894;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico

L'interesse dei buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, dal giorno 12 aprile 1895: al due per cento per i buoni aventi la scadenza di sei mesi, al tre per cento per quelli aventi una scadenza da sette a nove mesi, ed al quattro per cento per quelli aventi una scadenza da dieci a dodici mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1895.

UMBERTO.

SIDNEY-SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **LXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data 27 maggio 1894 dell'assemblea generale dell'associazione fra gli utenti caldaie a vapore in Asti, con la quale deliberazione vennero portate alcune modificazioni allo statuto della associazione;

Visto il Regio decreto n. CXXXII (Parte supplementare) del 29 marzo 1891, che erige in ente morale l'associazione predetta, e ne approva lo statuto;

Visti gli articoli 36 e 37 del regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie a vapore, approvato con Regio decreto n. 6793 (Serie 3ª) del 3 aprile 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Agli articoli 1 e 10 dello statuto della associazione fra utenti caldaie a vapore in Asti, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 1. È costituita in Asti una associazione fra i proprietari di caldaie ed altri generatori di vapore, di cui all'articolo 1 del regolamento governativo 3 aprile 1890;

Essa si comporrà di tutti quegli utenti che ne faranno domanda, ed accettano il presente statuto.

L'associazione ha per iscopo precipuo:

a) di far eseguire, dai suoi agenti tecnici, le visite e le prove delle caldaie, prescritte dagli articoli 21 a 31 del regolamento sopracitato;

b) di rilasciare, ai conduttori di caldaie a vapore, i certificati di capacità di cui all'art. 38 del regolamento anzidetto, in conformità allo stesso regolamento, ed alle altre prescrizioni governative che venissero emesse in materia;

c) oltre all'intento di sostituire l'azione dei propri agenti tecnici a quella dei periti scelti dall'Autorità politica, l'associazione si propone di promuovere l'interesse degli associati, tanto per ciò che riguarda la manutenzione e conservazione delle caldaie, quanto per l'istruzione dei macchinisti e fuochisti addetti alle medesime;

Dalla data del Regio decreto che la erige in ente morale, si porrà sotto il patronato della Camera di Commercio ed arti della provincia. »

« Art. 10. — L'amministrazione della associazione si comporrà di sette consiglieri, di cui uno funzionerà da presidente.

Il segretario del Consiglio verrà scelto fra gli associati; funzionerà pure da cassiere e da segretario dell'assemblea. Nell'amministrazione avrà voto consultivo.

Dette cariche saranno gratuite.

I consiglieri rimangono in carica tre anni: si rinnovano un terzo ogni anno, due nei primi due anni e tre nel terzo. I Consiglieri a rinnovarsi saranno estratti nei primi due anni, dopo le elezioni generali.

Gli uscenti d'ufficio sono rieleggibili.

Il capo-tecnico interverrà alle adunanze consiliari, ed avrà voto consultivo; in caso di impedimento potrà farsi rappresentare da altro tecnico della associazione. »

Art. 2.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio dovrà assicurarsi, per mezzo di ufficiali governativi e nei modi che crederà opportuni, del regolare funzionamento della associazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la relazione in data 1° dicembre 1894 della Commissione d'inchiesta, ordinata dai Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Interno e pei Lavori Pubblici, sull'andamento del consorzio per la costruzione della strada detta del Molino in Comune di Monsammartino (Macerata) e di un Ponte sul Tenna;

Riconosciuta la gravità dei disordini amministrativi e contabili, constatati e verificati dalla detta inchiesta;

Visto l'art. 48 della legge 20 marzo 1865, alleg. *F*, sui Lavori Pubblici e gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro Reale decreto del 10 febbraio 1889 num. 5921;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Consorzio per la costruzione della strada del Molino in Comune di Monsammartino (provincia di Macerata) e di un Ponte sul Tenna, è sciolta.

Il sig. cav. Giovanni De-Gregori, ingegnere capo del Genio civile, è nominato Commissario straordinario, perchè provveda alla remozione dei disordini verificati dall'inchiesta, ed alla ricostituzione dell'Amministrazione.

Il detto Nostro Ministro, Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 marzo 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Marineo (Palermo).*

SIRE,

L'Amministrazione comunale di Marineo, in provincia di Palermo, versa, da molto tempo, in tristi condizioni finanziarie, e queste sono ora giunte a tal punto da esigere un rimedio straordinario. Da circa due anni fu accertata una deficienza in bilancio di lire 10 mila per debiti derivati da stipendi dovuti ad impiegati, e da spese strettamente obbligatorie. A tale deficienza il Comune non ha saputo, nè potuto far fronte, perchè non ha trovato chi anticipasse ad esso la somma, se non a forti interessi; al che la Giunta provinciale amministrativa si è giustamente negata. Intanto i debiti sono cresciuti fino a raggiungere la somma di L. 20 mila circa, senza che l'Amministrazione abbia saputo trovar modo di provvedere.

La formazione del bilancio preventivo 1895 poteva essere l'occasione propizia per iniziare il riassetto delle finanze comunali, ma l'Amministrazione comunale non solo non ha provveduto a tale riassetto, ma non ha ancora approvato, malgrado vive sollecitazioni dell'autorità politica, il bilancio stesso.

A questa grave situazione, si aggiunge il disordine massimo che regna nell'ufficio comunale per la negligenza ed incuria del personale addettovi, tantochè l'archivio non esiste affatto, i registri contabili, quelli di stato civile e di popolazione, le liste di leva, sono così maltenute da non servire al loro scopo; si aggiunge l'abbandono assoluto nel quale si trovano l'istruzione pubblica, l'igiene e la pubblica sanità. Da questo complesso di fatti, sembra, al riferente, che derivi chiara la necessità di procedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Marineo, e si onora farne proposta alla M. V. coll'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marineo, in provincia di Palermo, è sciolto

Art. 2.

Il signor dott. Massimiliano Licastro è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 aprile 1895, colla quale si propone la proroga dei poteri del R. Commissario di Gravina (Bari).*

SIRE,

Al Commissario straordinario presso la disciolta Amministrazione comunale di Gravina, in provincia di Bari, non fu possibile, nel breve termine fissato dal Decreto di V. M. del 17 gennaio u. s., eliminare i gravi disordini amministrativi, che si erano riscontrati in quel Comune.

Egli ha bisogno, per condurre a termine il riassetto dell'azienda comunale, di una proroga dei suoi poteri, ed io mi onoro proporla coll'unito schema di decreto, che sottopongo alla Vostra Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro Decreto del 17 gennaio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gravina, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Gravina, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:***

Con R. decreto del 31 marzo 1895:

Perrino comm. avv. Ferdinando, prefetto di 2ª classe, a Benevento, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Sondrio.

La Mola comm. Antonio, prefetto di 2ª classe, a Benevento, destinato ad esercitore le sue funzioni nella provincia di Lecce.

Silvagni comm. avv. David, prefetto di 2ª classe, a Ravenna, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Como.

Serrao comm. Francesco Emilio, prefetto di 3ª classe, a Como, destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Ravenna.

Cova cav. Angelo, consigliere delegato di 1ª classe, incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Sondrio, destinato collo stesso incarico a Benevento.

Con R. decreto del 28 febbraio 1895:

Iudica cav. dott. Gaetano, sotto prefetto di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 marzo 1895:

Maramotti Clemente, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, per avanzata età, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 7 marzo 1895:

Tarsetti dott. Filiberto, segretario di 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Mariano dott. Francesco, segretario di 3ª classe, nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni dall'impiego.

Vicquery Giuseppe Maria, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 marzo 1895:

Coletti Ettore, computista di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, col titolo e grado onorifici di ragioniere, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 17 marzo 1895:

Tailetti Augusto, delegato di 4ª classe di P. S., nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale (L. 1,500).

Con R. decreto del 21 marzo 1895:

Bongi Mario, Cipollina dott. Marcello, Derege di Donato e San Raffaele dott. Paolo, alunni di 1ª categoria, negli Archivi di Stato, nominati sotto archivisti di 3ª classe (L. 1,500).

Con R. decreto del 24 marzo 1895:

Bianchi dott. Fortunato, computista di 1ª classe, nell'Amministrazione centrale, nominato ragioniere di 3ª classe (L. 3,000).

Con R. decreto del 31 marzo 1895:

Firpo cav. Giovanni Maria, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ragioniere capo sezione di 2ª classe (L. 4,500).

Pintor cav. Clemente, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 4,000).

Ramazzini cav. Achille, direttore degli uffici d'ordine nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, in seguito a sua domanda.

Balocco cav. Michele, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato direttore degli uffici d'ordine (L. 4,000).

Pucci cav. Oreste, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3,500).

Gandolfi Lodovico, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 3,000).

Arlotti Luigi e Pomo Giuseppe, ufficiali d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominati archivisti di 3ª classe (L. 2,500).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreti del 31 marzo 1895:

Bonomo Francesco Paolo, aggiunto giudiziario al tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato alla Regia procura di Roma.

Rameri Silvio, aggiunto giudiziario al tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato al tribunale di Torino.

Bonelli Francesco, aggiunto giudiziario al tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato al tribunale di Torino.

Faldella Camillo, aggiunto giudiziario al tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale di Torino.

Scarfiotti Camillo, aggiunto giudiziario al tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato al tribunale di Torino.

Bina Pietro Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, è tramutato alla Regia procura di Genova.

Bordignon Gustavo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Rieti, è tramutato al tribunale di Genova.

Baretta Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione penale, è tramutato alla Regia procura di Genova.

Giordano Natale, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato al tribunale di Genova.

Capalozza Cesare, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Ravenna, è tramutato alla regia procura di Firenze.

De Rosa Raffaele, aggiunto giudiziario alla regia procura di Frosinone, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Faggella Donato, uditore vice-pretore presso il 4° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Delpino Augusto, uditore vice-pretore del 2° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Botturini Orazio, uditore vice-pretore del 1° mandamento di Brescia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2,000.

Barboni Alfredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Camerino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

De Vanna Michele, uditore destinato in temporanea missione di vice-pretore al mandamento di Foggia, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura di Trani, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Conteddu Giovanni, uditore vice-pretore nel mandamento di Nuoro, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Messina Nicola, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Fracassi Ermete, uditore destinato in temporanea missione di vice-pretore al mandamento di Cividale con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mantova, con l'annuo stipendio di L. 2,000.

Rossi Gaetano, uditore presso la procura generale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Alessandri Ferdinando, uditore presso la procura generale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Nucci Achille, uditore presso la regia procura di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Balogna, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Tortora Vincenzo, uditore presso la procura generale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

D'Amelio Mariano, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Galante Vincenzo, uditore presso la procura generale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Di Lella Luigi, uditore vice pretore, destinato al mandamento di

Scalea con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Alberici Pietro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Biella, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Salluce Andrea, uditore vice pretore presso il 7° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Dattino Giovanni, uditore vice-pretore presso la 1ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Cristiani Tullio, uditore destinato in temporanea missione di vice-pretore al mandamento di Terni, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Custoza Ugo, uditore vice pretore destinato al mandamento di Montescaglioso con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Costamante Luigi, uditore vice pretore presso il 5° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Morabito Marcello, uditore presso la regia procura di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Sacchini Gaetano, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore presso la pretura urbana di Livorno con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura di Siena, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Petrone Michele Arcangelo, uditore presso il tribunale civile e penale di Campobasso, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Monaco Giovanni, uditore presso la Regia procura di Santa Maria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Acquaviva Raffaele, uditore vice pretore presso il 9° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Scalfaro Salvatore Attilio, uditore vice pretore presso il mandamento di Catanzaro, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Granata Enrico, uditore vice pretore presso il mandamento di Capracotta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Pezzotti Umberto, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore presso il mandamento di Tolmezzo con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

Cordona Filippo, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di lire 2,000.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 17 al 31 marzo 1895:

Cavalli Alfredo, Di Segni Alberto, Fioretti Attico Ugo, Bazzani Felice, Matteucci Emilio, Roncalli Ernesto, Ricupero Vincenzo, Cremona Fiorenzo, Rubbazzer Silvio, Taddei Sabino, Caria Francesco, Nervi Ettore, Verità Livio, De Secli Torquato e Casano Luigi, volontari nell'amministrazione delle dogane, sono nominati ufficiali di 5ª classe nell'amministrazione stessa;

Savi Edoardo, cassiere di 4ª classe id., è nominato ufficiale d 2ª classe id.;

Tricorni-Decola Francesco e Casanova David, magazzinieri di deposito delle privative fuori ruolo, sono nominati magazzinieri di deposito di 3ª classe, reggenti.

Tiscornia Umberto, ufficiale ai riscontri nei depositi delle privative, fuori ruolo, è nominato ufficiale ai riscontri di 2ª classe nei depositi medesimi;

Ami cav. ing. Silvio, direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe nel ministero, e Colombini cav. avv. Stefano, intendente di finanza di 2ª classe, sono promossi alla 1ª, per anzianità;

Piranesi Giorgio, Zecchini Edoardo, Danzi Vincenzo, Lanni Armando, Perricone Giuseppe, Bellomo Goffredo, Romani Ugo, Vitale Francesco e Pecorella Luigi, vice segretari amministrativi di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, sono promossi alla 2ª, per anzianità;

Silvagni Giulio, Ventura Eduardo, De Silva Antonio, Montesoro Ugo, Zumpano Luigi, Fontana dott. Giuseppe, Baldi Giuseppe, Manfredi Candido, Ciampi Aurelio, Melia Primo e Patti Enrico, id. id. di 4ª classe id., id. alla 3ª, id.;

Forte Giuseppe, Bernasconi Francesco, Peretti Giovanni, Edoardo, Grassi Antonio, Benech Paolo, Trifari Roberto, Sbiglio Pietro, De Martino Achille e Fidani Demofilo, ufficiali d'ordine di 3ª classe id.. id. alla 2ª, id.;

Bernardoni Ettore, Fagnola Cesare, Mangiò Giovanni, Focacci Ettore, Carli Gualtiero, Zilioli Lodovico, Oneto Edoardo e Zita Paolo, id. id. di 4ª classe, id. alla 3ª, id.;

Laviano Emanuele, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 16 aprile 1895;

Torre Giovanni, id. id. id., id. id. id. id., id. dal 1° aprile 1895;

Carli Emilio, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è revocato dallo impiego, con effetto dal 1° aprile 1895, per abituale incorreggibile negligenza e per gravi abusi commessi nello esercizio delle sue funzioni;

È accettata, con effetto dal 1° aprile 1895, la volontaria dimissione dell'ingegnere Domenico Mocellin dal posto di ufficiale tecnico di 3ª classe nelle manifatture dei tabacchi del regno.

Ottolenghi Giuseppe, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è nominato, per merito, agente superiore di 3ª classe nell'amministrazione stessa;

Barbaro cav. Francesco, agente superiore di 1ª classe id., è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° aprile 1895 col grado onorifico di ispettore compartimentale delle imposte dirette.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisi.

In relazione all'articolo 13 della Convenzione 2 luglio 1851, approvata col R. decreto 22 luglio stesso anno n. 1254, risguardante le obbligazioni del prestito Anglo-Sardo, emesse in forza della legge 26 giugno 1851 n. 1205, si devono ammortizzare, per via di estrazione a sorte, allorchè si rende ineffettuabile la totale loro estinzione per mezzo di acquisti alla Borsa, ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette obbligazioni quante ne occorrono per coprire la somma capitale assegnata per l'estinzione del debito in ogni semestre.

Non essendosi fatto nel semestre alcun acquisto al corso, di concerto col Ministero del Tesoro, si notifica che il giorno 25 del corrente aprile avrà luogo in Londra, presso la casa bancaria C. J. Hambro e F°, la 17ª semestrale estrazione a sorte di tante obbligazioni quante ne occorrono per formare la quota di ammortamento stabilita per il detto semestre in Lst. 98,880 ».

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, 13 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore
Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

In relazione al disposto dell'art. 4 del contratto di prestito, stipulato il 10 agosto 1857 fra il Governo Pontificio e la Casa dei signori F.lli De Rothschild in Parigi, per le Obbligazioni state emesse sotto questa data, e pagate a carico del Governo italiano, per effetto della Convenzione conclusa il 7 dicembre 1866 tra l'Italia e la Francia, pel riparto del debito Pontificio, approvata con legge 27 maggio 1867, n. 3745 e protocollo finale 31 luglio 1868 approvato con decreto Reale del 18 agosto successivo n. 4574, debbonsi ammortizzare per via di estrazione a sorte, allorchè si rende ineffettuabile la loro estinzione per via di acquisti alla Borsa, ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette Obbligazioni quante ne occorrono per formare la somma capitale assegnata per l'estinzione in ogni semestre, o la somma rimasta disponibile, se nel semestre l'ammortamento delle Obbligazioni fu eseguito in parte soltanto, mediante acquisto al prezzo di Borsa al disotto della pari.

Non essendosi, nel semestre in corso, operato alcun acquisto alla Borsa in conto della quota d'ammortamento, si notifica che nel giorno 25 del corrente aprile avrà luogo in Parigi, presso la Banca dei signori F.lli De Rothschild, la 16ª semestrale estrazione a sorte di n. 3899 Obbligazioni di detto Prestito 10 agosto 1857 del capitale nominale ciascuna di L. 1000, quante ne occorrono a formare la quota d'ammortamento del semestre, sul totale delle Obbligazioni attualmente vigenti.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, 15 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore
Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 911804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Oreglia Giorgio Antonio, fu Francesco, minore, sotto la tutela dello zio paterno Oreglia Don Domenico fu Marco Antonio, domiciliato in Fossano (Cuneo),

(con avvertenza)

fu così intestata per errore occorso nelle indizioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Oreglia Antonio Giorgio Domenico Paolo, fu Francesco, minore, ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 101518 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale di Firenze, per L. 140, al nome di Carughi Maria di Angelo, moglie di Antonio Lardera fu Carlo Girolamo, domiciliata in Milano

(con annotazione di vincolo dotale),

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carugo Maria di Angelo, moglie di Antonio Lardera fu Girolamo, ecc.

(con annotazione ecc.),

vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 °/₀ cioè: N. 676046 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Accinni Francesco, Errico e Carlo fu Ignazio, minori, sotto la tutela dell'avo paterno Michele Accinni, domiciliati in Marcianise (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Accinni Francesco, Errico e Carlo fu Giovanni Ignazio ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 623668 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 235, al nome di *Ampallo Basilio* Francesco fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Vernetti Matilde, domiciliata in Front (Torino), è così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Ampalla Francesco* Basilio fu Francesco, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che l'annotazione d'usufrutto di cui sulla rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 840303 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 305, al nome di Mellone Luigi fu Antonio, domiciliato in Napoli così concepita:

L'usufrutto della presente rendita spetta a Mayr Beatrice fu *Francesco*, ecc., fu così apposto il vincolo per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece descriversi nel modo seguente:

L'usufrutto della presente rendita spetta a Mayr Beatrice *fu Saverio* ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 441744 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 46444 della soppressa Direzione di Torino) per L. 150, al nome di Baronio Pasquale notaio fu Giovanni Nepommeno.
2. N. 449626 di L. 90 al nome di Pasquale Caterina vedova nata Baronio fu Giuliano, corrispondente al N. 54326 della soppressa Direzione di Torino.
3. N. 533112 di L. 2500 al nome di Baronio Francesco fu Pasquale.
4. N. 533182 di L. 800 al nome di Baronio Francesco fu Pasquale.
5. N. 434888 di L. 60 al nome di Denigris notaio Pasquale fu Giovanni Nepommeno, corrispondente al N. 39588 della soppressa Direzione di Torino.
6. N. 22772 di L. 230 a favore dei figli nati e nascituri del signor Baronio Francesco fu Pasquale, rappresentati dal suddetto loro padre.
7. N. 795887 di L. 525 al nome di Baronio Angelo, Piero, Caterina vedova di Roberto Deregibus, Antonio, Carolina, Giuseppina ed Ester figli del fu Francesco, i primi tre maggiori di età e gli ultimi quattro minorenni sotto la patria potestà della madre Moro Marianna, eredi indivisi, furono così intestate per errori occorsi nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico,mentrechè dovevano invece intestarsi a

1. Baronio Francesco fu notaio Pasquale.
2. Baronio Francesco fu notaio Pasquale.
3. Baronio Antonio fu Pasquale.
4. Baronio Antonio fu Pasquale.
5. Baronio D. Giovanni Calisto di Pasquale.
6. Figli maschi nati e nascituri del sig. Baronio Francesco fu Pasquale rappresentati dal detto loro padre.
7. Baronio Angelo, Piero, Caterina vedova di Roberto Deregibus, Antonio, Carolina, Giuseppina, *Eugenia*, ed Ester, figli del fu Francesco, i primi tre maggiori di età e gli ultimi minorenni sotto la patria potestà della madre Moro Marianna, eredi indivisi, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 1034179 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 85, al nome di Masseroni *Adolfo* fu Daniele, minore, sotto la patria potestà della madre Arri Felicita.

2. N. 1034182 per la rendita di L. 5, al nome di Masseroni Rodolfo, *Adolfo*, Carlo ed Eugenia, minori, sotto la patria potestà (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1. Masseroni *Rodolfo*, fu Daniele, minore, (ut supra).
2. Masseroni *Rodolfo*, *Carlo* ed *Eugenia*, fu Daniele, minori, (ut supra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 555977 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1000 al nome di Conti Silvia di Clemente, nubile, domiciliata in Bologna, e vincolata pel matrimonio della titolare col Sig. Arnaldi *Marco* di Giorgio, ufficiale nel R. Esercito, fu così annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi pel matrimonio della titolare col Sig. Arnaldi *Carlo Marco* di Giorgio ecc.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 Aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 692812 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1000, al nome di Conti Silvia di Clemente, moglie di Arnaldi *Marco*, vincolata pel matrimonio della titolare a termini della legge 31 luglio 1871, n. 393 (serie 2ª), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre doveva invece intestarsi a Conti Silvia di Clemente, moglie di Arnaldi *Carlo Marco*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865 n. 2337, del 10 agosto 1875 n. 2652, e del 18 maggio 1882 n. 756 approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
35204	Buzzoni Alfonso	*Vade mecum della legislazione italiana* — ossia — Vocabolario storico completo della legislazione italiana dal giugno 1859 al giugno 1894.	Tip. Fed. Binetti. Milano, gennaio 1895.
35205	Tascone Luigi	*Somma-Vesuvio,* rilievo plastico di stucco a colori imitanti il vero.	Studio Tascone nel Reale Osservatorio Vesuviano. Napoli, novembre 1894.
35206	Tarony Girolamo	*Barbara di Briano,* dramma in tre atti	—
35209	Pascal dott. Italo (pseudonimo)	*I mezzi preventivi per impedire la fecondazione* . . .	(Ediz. Rosenberg & Sellier, Libreria internazionale in Torino). Tip. Sociale Cremona, 1895.
35210	Fiocchi Giuliano	*Il giornalismo cattolico e la questione romana,* a proposito dell'opuscolo « *Roma ed il Governo* » del C.te Ed. Soderini (2ª edizione coll'aggiunta di nuovi articoli sugli ultimi avvenimenti politici italiani).	Tip. Romana. Roma, febbraio 1895.
35212	Ordonneau e Sylvane	*L'Articolo 214,* Commedia in tre atti (traduzione) . . .	—
35214	Hennequin Maurice	*Le gioie della famiglia,* Commedia in tre atti (traduzione) .	—
35215	Di Gamsberg-Montecamozzo C. F. e Ferrario O.	*Nuovo Dizionario Tedesco-italiano ed Italiano-tedesco* coll'accento segnato per ambe le lingue, arricchito di 4000 e più vocaboli relativi all'industria, al commercio, alle ferrovie ecc. (Nuova edizione riveduta ed aumentata da M. R. Tommasi).	Tip. Guigoni. Milano, febbraio 1895.
35216	Mascagni Pietro	*Guglielmo Ratcliff,* Opera musicale in 4 atti (Partitura generale delle voci e degli strumenti).	—
35217	Detto	*Guglielmo Ratcliff,* Opera id. (Riduzione per canto e pianoforte di Amintore Galli).	Calc. Sonzogno. Milano, 28 febbraio 1895.
35218	Heine Enrico	*Guglielmo Ratcliff,* Tragedia (traduzione di Andrea Maffei e musica di P. Mascagni (libretto).	Tip. Sonzogno. Milano, 1895.
35219	Richebourg Emilio	*La Signora abbrunata,* romanzo (con 170 illustrazioni) . .	Detta, 1895.
35220	Boriero Francesco	*Manuale della vita sacerdotale,* al tempo presente (Unica traduzione autorizzata, arricchita di note e di aggiunte ed accomodata ai sacerdoti italiani in faccia alle leggi dello Stato).	Tip. Antoniana. Padova, febbraio 1895.
35222	Schupfer Francesco	*Manuale di storia del Diritto italiano.* Le fonti (leggi e scienza) (2ª Edizione riveduta e notevolmente ampliata).	(Ediz. E. Loescher & C.). Tip. S. Lapi. Città di Castello, 22 dicembre 1894.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE 2ª — (Diritti d'Autore)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **marzo** *1895 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Buzzoni avv. Alfonso.	Milano	6 gennaio 1895	2	
Tascone prof. Luigi.	Napoli	2 febbraio 1895	2	(Depositata la riproduzione fotografica).
Tarony avv. Girolamo.	Roma	6 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentato.
Grasselli Giovanni.	Cremona	18 id. »	2	
Fiocchi Giuliano.	Roma	26 id. »	2	
Pasta cav. Francesco e Di Lorenzo Tina.	Id.	27 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata.
Detti.	Id.	27 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 25 gennaio 1895 al teatro Valle in Roma.
Guigoni (Casa Editrice).	Milano	27 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	23 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 16 febbraio 1895 al teatro della Scala di Milano.
Detto.	Id.	23 id. »	2	
Detto.	Id.	23 id. »	2	
Detto.	Id.	23 id. »	2	
Boriero sac. don Francesco.	Padova	2 marzo 1895	2	
Schupfer prof. Francesco.	Roma	2 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
35223	Mazzanti Ernesto	*Raccolta di esempi di aritmetica* per imparare il calcolo mentale e far presto le operazioni, ad uso delle scuole elementari e delle scuole secondarie inferiori.	Tip. della Casa Editrice Italiana. Roma, 26 febbraio 1895.
35225	Conti-Batà Pietro	*Studi giuridico-sociali sulla Enfiteusi* e relative proposte di riforma al Codice Civile italiano.	Tip. Gio. Lorsnaider. Palermo, 1895.
35226	Branzoli Giuseppe	*Manuale storico del violinista* (Corredato di un sunto cronologico storico dei fabbricatori di strumenti d'arco dei più famosi esecutori, dei migliori compositori di musica istrumentale e da 66 illustrazioni intercalate nel testo).	Tip. Venturini. Firenze, 18 dicembre 1894.
35227	—	*Il libro delle anticamere e delle sale* per ammazzare la noia e destare il buon tempo.	Tip. Subalpina di S. Marino. Torino, 1895.
35228	—	*L'Economico.* Orario mensile delle Strade ferrate e tramways. (Marzo 1895).	Tip. succ. Monti. Bologna, 9 marzo 1895.
35229	Longo A.	*Prospetto Cronologico* delle operazioni periodiche di revisione delle Liste Elettorali secondo le leggi 11 luglio 1894 Numeri 286, 287.	Tip. Longo A. Treviso, 8 marzo 1895.
35230	Autori diversi	*La Clinica moderna.* Repertorio delle Cliniche italiane (Periodico).	Tip. Luigi Niccolai. Firenze, 1895.
35231	Bibolini Vittorio	*Acquedotto da Lago Nero a Firenze.* Progetto (Relazione esplicativa con quattro tavole di disegno litografate).	Tip. Salvatore Landi. Firenze, 12 marzo 1895.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
35207	Rovetta Gerolamo	*La Baraonda,* commedia in cinque atti	—
35208	Paravicini Tito Vespasiano	*La Santa Messa.* Orazioni (con 28 disegni ed immagini che adornano il libro ed illustrano figurativamente le azioni della S. Messa).	(Ediz. P. Clerc). Tip. L. Rusconi & C. Milano, 1893.
35211	Ordonneau e Sylvane	*L'Article 214,* comédie en trois actes	—
35213	Hennequin Maurice	*Les joies du foyer,* comédie en trois actes	—
35221	Dante Alighieri (Martini Felice)	*La Divina Commedia.* Nuova edizione annotata per uso delle scuole dal Prof. Felice Martini.	(Ediz. Paravia). Tip. Nazionale di G. Bertero in Roma, 15 ottobre 1894.
35224	Milano Domenico (Adolfo)	*Cronaca d'oro* (compresa dalla pag. 135 alla 188 del *Calendario d'oro,* Annuario nobiliare, diplomatico, araldico, storico, blasonico. Anno VI (1894).	Tipogr. Cooperativa Romana. Roma, 1 gennaio 1894.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Mazzanti prof. ing. Ernesto.	Roma	4 marzo 1895	2	
Conti-Batà avv. Pietro.	Palermo	5 id. »	2	
Venturini Genesio (Editore).	Firenze	6 id. »	3	
Marino Giovanni (Editore).	Torino	9 id. »	2	
Bordoli & C. (Ditta).	Bologna	9 id. »	2	
Longo Antonio (Ditta).	Treviso	9 id. »	2	
Bicchi Dante (Editore).	Firenze	10 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati i primi due fascicoli (15 febbraio e 1 marzo).
Bibolini ing. Vittorio.	Id.	12 id. »		

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Rovetta Gerolamo.	Milano	11 febbraio 1895	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta a Torino il 14 ottobre 1894.
Clerc P. (Editore).	Id.	11 id. »	2	(Riserva dei diritti unicamente sui 28 disegni ed immagini).
Pasta cav. Francesco e Di Lorenzo Tina.	Roma	27 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 18 settembre 1894 al teatro des *Variétés* a Parigi.
Detti.	Id.	27 id. »	2	Detto. — Rappresentata per la prima volta il 1° settembre 1894 al teatro *Palais Royal* a Parigi.
Paravia G. B. (Ditta).	Torino	2 marzo 1895	2	
Milano Doménico (Adolfo).	Roma	4 id. »	2	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. — Art. 24 del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34722	Petròcchi P.	*Piccolo Dizionario della lingua italiana*	Tip. A. Vallardi. Milano, 1894.

ELENCO *n. 4 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 num. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10331	35206	Tarony Girolamo	*Barbara di Briano*, dramma in tre atti	Non ancora rappresentato.
10332	35207	Rovetta Gerolamo	*La Baraonda*, commedia in cinque atti	Rappresentata per la 1ª volta a Torino il 14 ottobre 1894.
10333	35211	Ordonneau e Sylvane	*L'Article 214*, comédie en trois actes.	Rappresentata per la 1ª volta il 18 settembre 1894 al teatro des *Variétés* a Parigi.
10334	35212	Detti	*L'Articolo 214*, commedia in tre atti (traduzione). . . .	Non ancora rappresentata.
10335	35213	Hennequin Maurice	*Les joies du foyer*, comédie en trois actes.	Rappresentata per la 1ª volta il 1º settembre 1894 al teatro *Palais Royal* a Parigi.
10336	35214	Detto	*Le gioie della famiglia*, commedia in tre atti (traduzione) .	Rappresentata per la 1ª volta il 25 gennaio 1895 al teatro Valle in Roma.
10337	35216	Mascagni Pietro	*Guglielmo Ratcliff*, opera musicale in quattro atti. (Partitura generale delle voci e degli istrumenti).	Rappresentata per la 1ª volta il 16 febbraio 1895 al teatro alla Scala di Milano.
10338	35217	Detto	*Guglielmo Ratcliff*, opera id. (Riduzione per canto e pianoforte di Amintore Galli).	1895

testo unico delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Vallardi Antonio (Ditta).	Milano	11 marzo 1895	16 maggio 1894	—	Depositato il Dizionario completo (in un volume).

del Testo unico, delle leggi, 25 giugno 1865 n. 2337, 10 agosto 1875 n. 2652 e 18 maggio 1882 n. 756, (Serie 3ª), durante la 1ª **quindicina** *del mese di* **marzo** *1895.*

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui fu presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Tarony avv. Girolamo.	Roma	561	6 febbraio 1895	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Rovetta Gerolamo.	Milano	32	11 id. »	10	Detto
Pasta cav. Francesco e Di Lorenzo Tina.	Roma	574	27 id. »	10	Detto
Detti.	Id.	575	27 id. »	10	Detto
Detti.	Id.	576	27 id. »	10	Detto
Detti.	Id.	577	27 id. »	10	Detto
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	63	28 id. »	10	Detto
Detto.	Id.	64	28 id. »	10	

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			Collezione di opere ridotte per pianoforte a 2 e a 4 mani.	
10339	1309	Albanesi Giuseppe	1° Pot-pourri sull'opera *Maria Padilla* di Donizetti (N. di cat. 5473).	1864
10340	»	Detto	2° Pot-pourri sull'opera id. (5489)	»
10341	»	Detto	Mélange brillante sur l'opéra *Luisella* di Pacini (6401) . .	»
10342	»	Detto	Fantaisie sur la *Gondoliere et le Rataplan* des Matinées musicales de Donizetti (5455).	»
10343	»	Detto	Contradanze francesi sull'opera *Adelia* di Donizetti (Aria di Oliviero: *Le dirai che mi perdoni*) (5880).	1865
10344	»	Detto	Quadriglia sull'opera l'*Osteria d'Andujar* di Lillo (5122) . .	1863
10345	»	Detto	Quadrille de Contredances sur l'opéra *Leonora* di Mercadante (6813).	1861
10346	»	Detto	Contredanses françaises sur l'opéra *Ernani* di Verdi (7280) .	»
10347	»	Detto	Grande Valse sur quelques motifs de l'opéra *I due Foscari* di Verdi (6889).	»
10348	»	Detto	Grande Valse sur quelques motifs de l'opéra *Luisella* di Pacini (6383).	»
10349	»	Detto	*Esmeralda,* grande Valse Op. 30 (6396)	»
10350	»	Detto	*Le début des jeunes élèves* (6473). Choix de morceaux favoris sur l'opéra: « *Don Pasquale* di Donizetti, sérénade: *Com'è gentil.* « id. Cavatine du Tenor: *Cercherò lontana terra* . « *Fenesta vascia* (chanson napolitaine). « *La festa di Piedigrotta,* Chanson de Nocera: *St'anno io purzi.*	»
10351	»	Detto	*Le début des jeunes élèves* (6474) Choix de morceaux favoris sur l'opéra: « *Ettore Fieramosca,* Tarantelle de Gollenberg. « *L'uomo del mistero* di Pacini (Madre o tu che in ciel respiri). « *La fille du Regiment* di Donizetti, Chanson militaire (*È verità non chimera*). « *Maria Padilla* di Donizetti, Cavatina d'Ines (*Era già creata in cielo*). « *La Favorita* di Donizetti, Coro (*Venticel le sii felice*).	»
10352	»	Detto	*Le début des jeunes élèves* (6475). Choix de morceaux favoris sur l'opéra: « *Linda di Chamounix* di Donizetti, Duo (*Sei tu sola*). « *Maria d'Inghilterra* di Pacini. Barcarola (*Quando assisa a me d'accanto*). « *Stabat Mater* di Rossini, Air du Tenor (*Cujus animam gementem*). « *Il Reggente* di Mercadante. Ballade (*Della notte i rai lucenti*). « *Matinée musicale* di Donizetti (*Rataplan*).	»
10353	»	Detto	*Le début des jeunes élèves* (7168). Choix de morceaux favoris sur l'opéra: « *Leonora* di Mercadante. Cavatina (*Ah! rammento a lui d'accanto*). « *Elvina* di De Giosa. Rondò (*Ah! non dice umano accento*). « *Luisella,* Chanson napolitaine. « *Don Ciccillo alla fanfarra,* Chanson napolitaine. « *I due Foscari* di Verdi. Duetto (No, non morrai).	

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau,* rappresentata dall'avv. Nicolò Ercole. — Prefettura di Napoli. — Numero del Certificato della Prefettura 341. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10354	1309	Albanesi Giuseppe	*Le début des jeunes élèves* (7646). Choix de morceaux favoris sur l'opéra: « *Attila* di Verdi. Cavatina (Allor che i forti corrono). » *Orazi e Curiazi* di Mercadante. Cavatina (Di quai soavi palpiti). » *Sérénade*. Chanson napolitaine (A la fenesta affacciate). » *La Regina di Cipro* di Pacini. Aria finale (Empia sorte! è a me serbata). « *Orazi e Curiazi* di Mercadante. Cavatina (Di fratello, di figlio, di sposo).	1864
10355	»	Detto	*Le début des jeunes élèves* (9242). Choix de morceaux favoris sur l'opéra: « *I Masnadieri* di Verdi. Aria (*Nell'argilla maledetta*). « *Paquita* (Ballo) di Gabrielli. Danza spagnola. « *Sto crescenno no bello Cardillo*, Chanson napolitaine de Labriola. « *Macbeth* di Verdi. Brindes (*Si colmi il calice*). « *Les Martyrs* di Donizetti. Duo (*Il suon dell'arpe angeliche*).	»
10356	»	Detto	*Raziella*, canzone popolare. Rondino (6486).	1864
10357	»	Detto	Divertimento brillante sull'opera *La Regina di Cipro* di Pacini (7594).	1863
10358	»	Detto	*Etrenne aux jeunes pianistes*. Morceaux sur les motifs de l'opéra *Medea* di Pacini (9922).	»
10359	»	Detto	*Etrenne aux jeunes pianistes*. Morceaux sur les motifs de l'opéra *Il Corsaro* di Verdi (9920).	»
10360	»	Detto	Petite fantaisie sur l'opéra *Caterina Howard* de Lillo (9399) .	»
10361	»	Detto	Contradanza sull'opera *I Lombardi* di Verdi (9124) . . .	»
10362	»	Detto	Mélange sur l'opéra *Ernani* di Verdi (7907)	»
10363	»	Detto	Fantasia brillante sull'opera *Leonora* di Mercadante (6883) .	»
10364	»	Detto	Divertimento brillante a 4 mani sull'opera *Linda di Chamounix* di Donizetti. Op. 26 (5948).	»
			PETITS CONCERTS DE FAMILLE **Choix de morceaux favoris arrangés pour piano à 4 mains.**	
10365	»	Detto	1er SUITE (N. di cat. 6151). N. 1. *Linda di Chamounix* di Donizetti (Cavatine: O luce di quest'anima). N. 2. *Maria Padilla* di Donizetti (Cavatine: *Un amor cinto di regal serto*). N. 3. Chanson napolitaine (*Io ti voglio bene assai*) . . N. 4. *Adelia* di Donizetti. Air du Tenor: (*M'ingannò la mia speranza*). N. 5. *La Zingara* di Donizetti. (Inspirations Viennoises) .	1863
10366	»	Detto	2eme SUITE (6152). N. 6. *Don Pasquale* di Donizetti (Sérénade: *Com'è gentil*). N. 7. *Don Pasquale* di Donizetti (Cavatine du Tenor: *Cercherò lontana terra*). N. 8. *Fenesta vascia*, Chanson napolitaine. . . . N. 9. *La Festa di Piedigrotta* (Chanson de Nocera: *St'anno io purzi*). N. 10. *Maria di Rohan* di Donizetti (Cavatine: *Cupa fatal mestizia*).	»
10367	»	Detto	3me SUITE (6153). N. 11. Tarantelle d'*Ettore Fieramosca* di Gallenberg. . N. 12. *L'uomo del mistero* di Pacini (Rondò final: *Madre, o tu che in ciel respiri*). N. 13. *La fille du Regiment* di Donizetti (Chanson militaire: *È verità e non chimera*). N. 14. *Maria Padilla* di Donizetti (Cavatine d'Ines: *Era già creata in cielo*). N. 15. *La Favorita* di Donizetti (coro: *Venticel le sii felice*).	»

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau*, rappresentata dall'avv. Nicolò Ercole. — Prefettura di Napoli. Numero del Certificato della Prefettura 341. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
10368	1309	Albanesi Giuseppe	4eme SUITE (6154). N. 16 *Linda di Chamounix* di Donizetti (Duo: *Sei tu sola).* N. 17. *Maria Regina d'Inghilterra* di Pacini (Barcarola: *Quando assisa a me d'accanto).* N. 18. *Stabat Mater* di Rossini (Air du Tenor: Cujus animam). N. 19. *Il Reggente* di Mercadante (Ballade: *Della notte i rai lucenti).* N. 20. *Matinée musicale* di Donizetti (Rataplan).	1863
10369	»	Detto	5eme SUITE (7187). N. 21. *Leonora* di Mercadante (Cavatine: *Ah rammento a lui d'accanto).* N. 22. *Elvina* di De Giosa (Rondeau: *Ah! non dice umano accento).* N. 23. *Luisella* (Chanson napolitaine). N. 24. *Don Ciccillo alla fanfarra* (Chanson napolitaine). N. 25. *I due Foscari* di Verdi (Duo: *No, non morrai).*	»

Nome di chi ha presentata la dichiarazione: *Ditta Sociale T. Cottrau*, rappresentata dall'avv. Nicolò Ercole. — Prefettura di Napoli. — Numero del Certificato della Prefettura 311. — Data della presentazione 7 dicembre 1892.

OSSERVAZIONI: Le opere citate dal numero d'ordine 10339 al 10369, sono la continuazione di quelle già pubblicate nei precedenti dieci Elenchi dal numero 17 al 23 dell'anno 1894 e dai primi tre numeri dell'anno corrente.

Roma, li 30 marzo 1895.

Il Direttore Capo della 1 Divisione: G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un redattore della *Neue Freie Presse* fu ricevuto in particolare udienza dal Sultano. Ad un'allusione fatta dal giornalista alla questione armena, il Sultano avrebbe risposto in questo senso:

« Il principio che mi guida tanto nella mia politica, quanto nelle faccende dell'amministrazione è la moderazione ed una cura perfettamente eguale per tutti i miei sudditi, con esclusione di ogni misura rigorosa. Io attendo che anche i miei sudditi armeni, i quali, negli ultimi tempi, si sono allontanati dalla via della fedeltà, termineranno col pentirsene e darmi prove del loro pentimento.

« Gli armeni nel mio impero hanno trovato sempre protezione ed appoggio, e i più eminenti tra di essi, devono la loro fortuna e la loro posizione esclusivamente alla benevolenza della nostra dinastia.

« In conseguenza, considero coloro fra i miei sudditi armeni che negli ultimi tempi hanno contravvenuto, in una certa misura, ai loro obblighi di sudditanza, come traviati che si sono lasciati sedurre da influenze venute dall'estero, ed ho l'intimo convincimento che, non appena avranno conosciuta la verità, ritorneranno a condizioni normali ».

Il redattore del giornale viennese, che si è appalesato, in ogni occasione, fedele amico della Turchia, ha chiesto al Sultano il permesso di rendere di pubblica ragione queste sue dichiarazioni, permesso che fu concesso dopo qualche esitanza.

***

Una corrispondenza da Costantinopoli, all'Agenzia *Havas*, dice che il Sultano continua a dar prove del suo desiderio di attivare delle utili riforme nell'Amministrazione dell'Impero. È in seguito alle volontà dichiarate dal Sultano, che il granvisir e i ministri della Sublime Porta realizzeranno delle considerevoli economie sul bilancio dell'esercizio in corso. Fra altro, trattasi di diminuire, in giusta misura, tutti gli stipendi degli alti funzionari e degli impiegati dello Stato. I marescialli ed i generali di divisione, che occupano impieghi di governatori civili, non cumuleranno più gli stipendi di questi posti col soldo del loro grado. La stessa misura sarà applicata a tutti i funzionari civili e militari che si trovano nello stesso caso.

Le economie che si vogliono ottenere sul bilancio del ministero della guerra, sono calcolate a 650 mila sterline.

Il bilancio della prefettura di Costantinopoli darà un risparmio di 70 mila sterline.

Tutti i dipartimenti contribuiranno nella stessa proporzione.

L'applicazione di queste misure permetterà non solo di colmare il *deficit*, ma altresì di avere un'eccedenza attiva di 5 mila sterline.

Ordini sono stati diramati ai governatori delle provincie di porre il maggior zelo nella riscossione delle imposte arretrate dell'anno finanziario ultimo. L'ammontare degli incassi dovrà essere spedito, alla fine di ogni settimana, al Tesoro a Costantinopoli, dopo detratte le somme destinate alle spese locali.

***

Si telegrafa da Shangai all'*Agenzia Reuter*, di Londra, che un proclama, il cui testo ha prodotto un'emozione immensa tra i chinesi ed anche tra gli stranieri, è stato in-

viato per posta e diramato nelle più grandi città della China.

Il proclama porta il nome dell'Imperatore, e rappresenta l'impero come giunto alla decadenza, e l'Imperatore come incapace di governare, i funzionari in cui aveva riposto la sua fiducia essendo tutti corrotti.

La popolazione è agitatissima e si manifestono dei segni di rivolta.

Questo documento è l'opera di una delle numerose società segrete che esistono in China.

***

Un telegramma da Rangron al *Times* dice aversi poca speranza che la Commissione anglo-francese, incaricata della delimitazione dello Stato cuscinetto tra il Siam e la Birmania, riesca a superare in breve tutte le difficoltà, essendoche tra i francesi e gli inglesi facenti parte della Commissione sorgono spesso delle controversie, specialmente per il fatto che i francesi tentano di erigere una stazione militare sul territorio britannico.

In seguito al contegno dei francesi, aggiunge il telegramma, si dice che l'Inghilterra spedirà 200 uomini a Kang-lung.

***

Si ha da Belgrado, in data 16 aprile, che la nuova Scupstina si adunerà entro questa settimana per annnullare, in forma solenne, la legge con cui la Regina Natalia veniva espulsa dalla Serbia.

La Regina arriverà a Belgrado il giorno 10 maggio.

***

Il *Bollettino delle leggi*, di Pietroburgo, pubblica il testo del trattato di commercio e navigazione tra la Russia e la Danimarca, conchiuso e firmato a Pietroburgo il 18 febbraio 1895 e sanzionato il 2 marzo dall'Imperatore.

Questo contiene le solite clausole sul diritto di adire i tribunali per i nazionali rispettivi, sul diritto di commerciare, di testare ecc.

Le due nazioni si accordano reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

Questo trattato, « con stipulazioni chiare e precise », è destinato a prendere il posto del trattato russo-danese, che rimonta all'8 ottobre 1782 a cui era stato aggiunto un atto addizionale che porta la data del 2 ottobre 1831.

NOTIZIE VARIE.

ITALIA.

S. M. il Re ha inviate lire mille all'Associazione della stampa, come suo contributo alla festa di beneficenza, che ha avuto luogo, quest'oggi, nelle Terme di Caracalla.

S. A. R. il Duca d'Aosta in Inghilterra. — La *Stefani* ha da Londra 17:

Il Duca d'Aosta e la Principessa Elena fecero, nel pomeriggio, una passeggiata a cavallo e in vettura nel parco di Stowe-House.

La girandola. — La Giunta municipale di Roma ha deliberato che lo spettacolo della girandola al Pincio, anzichè per la ricorrenza della festa dello Statuto, sia incendiata, in quest'anno, nella sera del 20 settembre.

S. E. l'on. Barazzuoli a Ravenna. — Ieri l'on. Ministro Barazzuoli visitò quel Museo nazionale, e ringraziò il Sindaco per la festosa accoglienza ricevuta.

L'on Ministro partì, alle ore 11, per Firenze, accompagnato alla stazione dal Sottosegretario di Stato, on. Rava, dal Sindaco e dalle autorità.

Marina militare. — Nel foglio d'ordini, del Ministero della Marina, si legge che S. E. l'on. Morin ha disposto che ogni qual volta il Ministero inviti telegraficamente le capitanerie e gli uffizii di porto a riferirgli in ordine a qualche affare, dovranno rispondere con lettera e non con telegramma.

La risposta sarà invece telegrafica solo quando il Ministero, nel suo telegramma, faccia menzione che gli si riferisca in tal modo.

Marina mercantile. — I piroscafi *Raffaele Rubattino, Bisagno* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., ieri ebbero i seguenti movimenti. Il primo entrò nel Canale di Suez, diretto ad Alessandria e Genova; il secondo, da Singapore, proseguì per Bombay, ed il terzo giunse a Bombay.

A Venezia. — Un dispaccio della *Stefani* dice che l'inaugurazione della Mostra Internazionale artistica è fissata per il 30 corrente.

V'interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Causa del rinvio di tale inaugurazione, la corsa internazionale ciclistica è rimandata al 5 Maggio.

Riapertura di linea ferroviaria. — Si telegrafa da Palermo che, essendo compiuti i lavori di deviazione provvisoria sulla frana verificatasi tra Rocca Palumba e Montemaggiore, oggi si è ripreso il servizio normale sull'intera linea ferroviaria coll'orario primitivo.

Archeologia. — A Sant'Angelo Romano (Tivoli) fu trovata, scavando, una pregevole statua antica, avvolta in toga. Alcuni credono che rappresenti l'imperatore Ottaviano. Fra le macerie si rinvenne pure un mattone colla scritta C. Corneli S. T. R., tronchi di colonne e massi di pietre.

Concorso Baruzzi nell'arte della pittura, pel 1896. — Il Municipio di Bologna ha pubblicato il seguente avviso:

È aperto il concorso al premio Baruzzi d'italiane lire 5,000, devoluto nel prossimo anno, per ragione di turno, all'arte della pittura.

Per l'ammissione al detto concorso occorre presentare, a questo Municipio, una domanda in carta da bollo da cent. 60, e corredarla dei seguenti documenti autenticati, atti a comprovare:

1° Di essere di nazione italiana;

2° Di non superare il 30° anno di età;

3° Di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere d'arte che richieggano notevole dispendio;

4° Di avere compiuto gli studi in un'Accademia di Belle Arti, o presso un'artista di chiara rinomanza.

Il documento, di cui al n. 3, dovrà essere di data posteriore a quella del presente avviso e rilasciato dal Comune ove risiede il concorrente.

I concorrenti dovranno presentare: Il bozzetto di un quadro di non meno di due figure a grandezza naturale, il quale dev'essere almeno un terzo del vero.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 31 marzo 1896, entro il qual termine dovranno essi inoltre esibire il loro bozzetto all'ufficio comunale di pubblica istruzione.

I bozzetti dovranno essere accompagnati da una relazione scritta, la quale spieghi gli intendimenti, con che l'autore ha trattato il tema da lui scelto.

Le opere verranno esaminate e giudicate da una Commissione composta di cinque membri scelti dalla Giunta municipale, a cui la Commissione stessa presenterà un rapporto del suo giudizio, il quale, risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Ove la Commissione avesse a giudicare di merito uguale due o più opere, sarà in facoltà della Giunta o di affidare ad una nuova Commissione il compito della scelta, ovvero di ricorrere al giudizio della sorte.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo nè verso il municipio che dichiarasse annullato per qualche irregolarità il concorso, nè verso il giudizio delle Commissioni esaminatrici.

Il vincitore del premio dovrà presentare, entro il termine di due anni dalla proclamazione dell'esito del concorso, il proprio lavoro compiuto, il quale rimarrà di proprietà del municipio.

Il premio sarà pagato per una terza parte all'atto dell'assegnazione; per un'altra terza parte quando l'artista sia giunto oltre la metà dell'opera, e pel resto alla consegna di essa, ma a condizione che la Commissione che ebbe a giudicare il concorso, o altra da nominarsi in sua vece dalla Giunta, riconosca che il lavoro fu eseguito secondo i precetti dell'arte e conforme al bozzetto premiato. Mancando le dette condizioni, non sarà pagata l'ultima rata del premio, ma l'opera rimarrà tuttavia in proprietà del municipio.

ESTERO.

Incendio di una nave. — Si ha dall'Havre, in data del 14, che a mezzanotte si manifestò un formidabile incendio a bordo del piroscafo *Heve*, carico di milleottocento barili di petrolio, che doveva partire stamane per Blaye.

Malgrado un servizio attivissimo di pompe, l'incendio fu indomabile.

Si sviluppò nelle prime ore della notte di domenica; l'equipaggio avvertì tosto il pericolo e riuscì o piuttosto credette di essere riuscito a domarlo prima ch'esso avesse assunto proporzioni gravi. Però sia che il fuoco avesse covato in qualche parte, sfuggita alle ricerche dell'equipaggio, sia che una causa ignota avesse determinato una nuova combustione, verso mattina avvenne uno scoppio terribile a bordo, in seguito al quale il piroscafo colò a picco. L'equipaggio e gli ufficiali di bordo riuscirono a salvarsi in tempo. Con l'affondamento della nave non cessò però il gravissimo pericolo che l'incendio aveva fatto sorgere per le altre navi ancorate nel porto, poichè, in seguito all'esplosione, moltissimi barili ardenti furono lanciati in tutte le direzioni. Le altre navi, fra queste anche l'incrociatore inglese *Australia*, dovettero abbandonare immediatamente il porto e rifugiarsi in mare aperto. Durante la giornata d'oggi spirava vento da terra, e soltanto a questa favorevole circostanza si deve se non avvennero ulteriori danni.

I passeggieri pel Canale di Suez. — Durante l'anno 1894 traversarono il canale di Suez, in un senso e nell'altro, 165,986 persone, le quali vanno così divise: militari 73,428, passeggieri civili 71,996 e passeggieri speciali, cioè pellegrini ed emigranti, 20,562.

I 73,428 militari vanno così divisi per nazionalità:

Inglesi 37,760 - Francesi 14,973 - Turchi 7,718 - Olandesi 4,678 - Russi 3,744 - Italiani 2,591 - Spagnuoli 1,724 - Tedeschi 226 - Portoghesi 14.

Le retribuzioni dello « speaker » della Camera dei Comuni. — Il presidente della Camera dei Comuni, il quale ha il titolo di « speaker » (oratore), ha uno stipendio annuo di 125,000 lire; gode inoltre di appartamenti sontuosamente arredati nella casa vicina al palazzo di Westminster e costrutta nel medesimo stile gotico.

Al suo ritiro dai pubblici affari egli acquista il diritto ad una pensione vitalizia di 100,000 lire e la tradizione vuole che la regina gli conferisca allora la dignità di pari ed il titolo di barone.

La casa dello «speaker», all'infuori del suo trattamento personale sopra riferito, costa all'Inghilterra circa 200,000 lire; essa comprende un cappellano (10,000 lire), un segretario (12,500 lire), un porta-coda (6250 lire), un Consiglio (45,000 lire), uno specialista per i progetti di legge emananti dall'iniziativa privata (25,000 lire), un bibliotecario (25,000 lire) ed il suo aiutante (12,500 lire) molti altri funzionari aventi uno stipendio tra 20,000 e 2600 lire.

Non deve confondersi questa casa con quella del segretario della Camera, che costa 619,125 lire all'anno, nè con quella del sergente d'armi, che rappresenta una spesa di circa lire 250,000; i principali titolari di questi uffici hanno la loro residenza nel palazzo di Westminster.

Un'ascensione aereostatica a 9100 metri. — La *Revue Scientifique* pubblica la relazione di un'ascensione aereostatica, durante la quale fu raggiunta l'altezza di 9100 metri, il massimo al quale si sia finora pervenuti.

« Il pallone — dice il giornale — era stato gonfiato con gas d'acqua; in 15 minuti esso raggiunse l'altezza di 2000 metri. Il tempo era nebbioso e fitte nubi separavano l'aereonauta dalla terra: i raggi del sole erano deboli. Fino ad un'altezza considerevole la temperatura aumentò: a 1500 metri il termometro segnava — 5° C., ma giunto il pallone più in alto, a 5600 metri, il termometro segnò — 17° C.

Partito alle 10,28 del mattino, l'aereostata raggiunse l'altezza di 6000 metri alle 11,49; in questo momento la temperatura era scesa a 25° C., sotto lo zero; l'aereonauta scrisse sul suo *carnet:* « leggera palpitazione di cuore, leggera fatica, del rimanente tutto bene. »

A mezzogiorno, vale a dire un'ora e mezzo dopo la partenza, l'altezza raggiunta era di 7500 metri e la temperatura di 28,8° sotto lo zero. L'aereonauta Berson incominciò allora le inalazioni d'ossigeno, ed ottenne brillanti risultati. Gettati alcuni sacchi di zavorra, alle 12,25 il pallone raggiunse gli 8700 metri. La temperatura era di 38,8° sotto lo zero.

Lo stato di salute dell'aereonauta era eccellente, e quantunque non avesse fatto che una sola aspirazione di ossigeno per minuto secondo, non provò il minimo stordimento, e rimase in pieno possesso delle sue facoltà. Soltanto gli occhi erano un po'affaticati.

Però giunto a 8400 metri, egli fu colto da uno svenimento passeggero, che non gli impedì del resto di continuare a salire. Circa agli 8900 metri, l'areonauta attraversò una leggera nube formata da piccoli fiocchi di neve perfettamente delineati. Finalmente, alle 12,45, il barometro scende a 0,232 m., ciò che indica un'altezza di 9100 metri in cifra rotonda. Il termometro segna 47,8° sotto lo zero.

Il pallone allora rimase stazionario e l'aereonauta non dispose più che di 6 grandi sacchi di zavorra. L'aereostato è coperto da un leggero strato di neve, mentre al disopra non v'è che l'azzurro del cielo.

Il signor Berson dichiara ch'egli era in grado di salire ancora circa un migliaio di metri più in alto, quantunque avesse crudelmente sofferto il freddo intenso, al quale era esposto.

Le piastre del Chilì. — Il governo chileno ha comperato dell'argento per una somma importante, in conformità della nuova legge monetaria (3 marzo scorso) che l'autorizza a emettere 10 milioni di piastre in moneta d'argento.

La legge di conversione metallica, approvata dal Congresso, stabilisce, fra le altre cose, che lo Stato rimborsi in 18 peniques, la piastra, il cui valore era di 36 al momento dell'emissione della carta. Se si pensa che la piastra era scesa pochi mesi fa al tasso derisorio di 10 peniques, si troverà degna di lode la misura presa. Se non altro la piastra avrà, d'ora innanzi, un valore fisso di 18 peniques (1.90) e questo a partire dal 1° giugno prossimo.

Codesta legge stabilisce pure tre specie di monete d'oro: condor, doppie, e scudi al titolo di 11/12 di fino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 17. — Oltre cinquecento persone, fra cui gli on. senatori Robecchi, Negri, Prola, Vigoni e Visconti-Venosta; gli on. deputat Pullè, Campi, Beltrami, Gabba, Compans e Pinchia ed il comm. Bonfadini assistettero, stasera, nella sala del Ridotto della Scala, al discorso dell'on. Colombo, che fu vivamente applaudito.

Il discorso, incominciato alle ore 21, ebbe termine alle ore 32,30. Esso è il seguente:

Signori!

Dopo quasi un anno e mezzo che non ho l'onore d'intrattenermi con voi, vengo oggi, alla vigilia di nuove elezioni, a rendervi ancora conto della mia condotta politica. Sono sempre stato contrario agli scandali, che per due anni hanno agitato Montecitorio, quindi non vi parlerò di ciò che fu occasione alla improvvisa proroga e alla chiusura della sessione; ma appunto perchè estraneo alle passioni che accesero allora l'ambiente della Camera, posso dirvi che la situazione al 15 dicembre non giustistificava l'offesa che le fu fatta. Perciò aderii alla protesta della Sala Rossa e, se fossi stato presente, vi avrei preso parte; nè avrei creduto di abdicare ai miei principii perciò solo che contro un atto del Governo mi sarei trovato unito a protestare con uomini di tutte le parti della Camera, concordi nel solo pensiero di tutelare la libertà del Parlamento. Ma non è dal 15 dicembre che data la mia opposizione al Ministero. Essa data dal giorno in cui ho dovuto convincermi che l'on. Crispi è ancora quello stesso che combattemmo nel 1889; un uomo di Stato di alti propositi, ma che non conosce le condizioni economiche del paese e non le crede mai sproporzionate ai suoi ideali. Io vedo che si tende a spingere ancora il paese sulla china, sulla quale si era arrestato: quella di spendere al di là dei suoi mezzi, esaurendo colle imposte le sue migliori risorse. Per quanto da molti non si veda il pericolo, io credo mio dovere di additarlo.

L'esercizio correate 1894-95 si chiuderà con un disavanzo che è di 100 milioni secondo il bilancio di assestamento, ma che sarà maggiore sopratutto per le spese d'Africa, malgrado le nuove tasse messe col catenaccio di dicembre. Al disavanzo si provvede con 97 milioni di eccedenza sul movimento capitali, vale a dire con debiti.

In questo esercizio, infatti, si emette per una quarantina di milioni fra buoni settennali ed altri titoli, si prendono a prestito 31 milioni dalla Cassa depositi e prestiti, e si cominciano a pagare interessi e ammortamenti dei debiti redimibili colla graduale alienazione di 17 1[2 milioni di rendita, che erano nelle Casse dello Stato e del Fondo pel Culto. È sempre il sistema Magliani che domina.

Magliani creò un nascondiglio di debiti nella Cassa pensioni, Perazzi la distrusse per utilizzarne la rendita; Giolitti inventa l'operazione delle pensioni, un'altra macchina per nascondere debiti; Sonnino, dopo avere aiutato Giolitti a far passare la sua invenzione, ora la distrugge, ma per sostituirvi un'altro nascondiglio di debiti, preparandosi a convertire 250 milioni di debiti redimibili in perpetui.

Altrove si cerca di ammortizzare i debiti perpetui, noi invece rendiamo perpetui anche quelli ammortizzabili.

L'esercizio prossimo 1895-96 tenuto conto di 13 1[2 milioni di maggiori spese militari già annunciate, è previsto in disavanzo di 42 milioni contro 8 1[2 milioni di eccedenza nel movimento capitali.

Ma bisogna tener conto dell'esito incerto di alcune tasse e di alcune economie, dei provvedimenti probabili per gli zolfi di Sicilia, e sopratutto del bilancio d'Africa; perchè non vi illuderete, credo, che il mezzo milione della spedizione di Coatit, tanto decantato dai giornali ministeriali, dia la misura delle maggiori spese della Colonia, dopo che si è estesa da Cassala ad Adua.

Quindi il deficit previsto di circa 34 milioni, salirà a 45, se non a 50, contro cui non stanno che i 18 milioni di tasse del catenaccio, non ancora votate.

Non tacciatemi di pessimismo: in Italia un bilancio, il cui disavanzo, previsto in 34 salisse a 50 sarebbe ancora un bilancio ideale.

L'on. Sonnino ha anche calcolato in una media di 20 milioni l'anno i maggiori oneri del quinquennio successivo rispetto al 1895-96, supponendo che non scemino gli introiti e che la spesa per le ferrovie si mantenga fra 33 e 30 milioni l'anno. Ma i maggiori oneri saranno assai più grandi. Bisogna aggiungere innanzi tutto circa 11 milioni all'anno, differenza fra le somme chieste l'anno scorso, dall'on. Saracco, per impegni ferroviarii vecchi e lavori urgenti, e le somme che la Camera ha accordato. Bisogna inoltre sistemare una volta le Casse-pensioni delle ferrovie e anche le Casse patrimoniali, per non sciupare, per difetto di manutenzione, un patrimonio che è costato miliardi. Bisogna pensare al sacro dovere che ha il governo di alleggerire l'imposta fondiaria alle provincie che han chiesto l'acceleramento del Catasto. Sommando tutte queste spese, i 20 milioni calcolati dal Ministro del Tesoro, diventano almeno 40, per cui, supposti anche votati i 18 milioni del catenaccio, il deficit per cinque anni dal 1896-97 al 1900-1901 risulterà in media di 70 milioni all'anno. Tutto ciò, supponendo coll'on. Sonnino, che non crescono le spese straordinarie, nè quelle per le ferrovie. Ma si può crederlo possibile, quando la politica del Presidente del Consiglio spinge sempre più innanzi i nostri avamposti verso il Sudan e il Tigrè?

Quando per ragioni elettorali si parla già della ferrovia Castelvetrano a Porto Empedocle che costerà 60 o 80 milioni e sarà eternamente passiva? Quando per fare equilibrio a questa concessione si chiederà, e si otterrà il proseguimento dell'Aulla-Lucca, della Bologna-Verona, della Cuneo-Ventimiglia, accrescendo così la già enorme passività di 207 milioni all'anno che ci costano le ferrovie?

Sono le nostre ambizioni, sono le nostre idee di lusso che ci hanno ridotti a queste strette. Non meravigliamoci quindi se anche le entrate, malgrado l'ottimismo del Ministro, accennano a decrescere. Non potrei dirvi cifre precise, ma da ciò che si conosce finora, si dovrebbe arguire che le entrate, tenuto conto delle nuove tasse, saranno di 9 a 10 milioni al disotto di quelle dell'esercizio precedente.

Siamo dunque sempre allo stesso punto, più tentiamo di avvicinarci al pareggio, più esso ci sfugge lontano. Perchè? Perchè, lasciatemelo ripetere con una frase che mi fu così spesso rimproverata come troppo casalinga, troppo milanese, non vogliamo mai risolverci a ridurre il piede di casa.

Dal principio del 1894 ad oggi abbiamo speso 37 milioni in più dei preventivi, e se aggiungiamo le spese d'Africa, arriveremo a 45, e il Ministro ce ne annuncia già altri 26 per l'esercizio prossimo. Molte di queste spese saranno anche necessarie; ma il fatto è che il consuntivo lascia sempre indietro, a gran distanza, il preventivo. In un'azienda privata ciò condurrebbe infallibilmente in malora.

In soli dieci mesi, dal febbraio al dicembre 1894, furono messe imposte per 90 milioni, tanto quanto una nuova fondiaria.

E notate che il ministro ne aveva chieste 127. Non bastando i cespiti ordinarii, si sono andati a cercare quattro cespiti nuovi. Non c'era corpo solido o liquido che non fosse tassato, non mancava più che di tassare i gas e gl'imponderabili, ma ci si è arrivati. Chi sa che non s'arrivi a tassare anche l'aria degli ambienti, come materia di consumo? Arguite ora la prospettiva che vi aspetta, trovandosi al governo tre uomini così felicemente assortiti; un presidente che ama le cose grandi e non discute i mezzi, e due ministri pronti a trovarglieli a spese dei contribuenti.

Le economie, la sola cosa che si dovrebbe fare per pietà dei contribuenti, non si sono fatte che in scarsa misura. Dei 15 milioni di riforme organiche e di decentramento, annunciati dal ministro nel febbraio 1894, non si parla più.

Quanto ai 53 milioni di economie annunciati nel dicembre, chi si è voluto illudere? Economia vuol dire soppressione di una spesa che non torna più, non il rinvio di una spesa che ritorna. Ora di quei 53 milioni, più di 20 rappresentano impegni ferroviari che bisognerà saldare un anno o l'altro; 20 circa rappresentano effetti dei provvedimenti del luglio, o spese che il ministro stesso rimette in bilancio dal 1896-97 in avanti. Degli altri 10 a 12 milioni, più di metà si riferisce a propositi vaghi che le esigenze elettorali potranno far svanire. Non vedeste la sospensione della riduzione delle fabbriche d'armi e l'agitazione per l'arsenale di Napoli? Di vere economie non rimangono, dunque, per ora, sopra quei 53 milioni, che 5 a 6 milioni.

L'on. Crispi aveva ben accennato l'estate scorsa a voler risolutamente le economie; ma al primo indizio di resistenza non ha creduto di insistere. Eppure, se invece di 100 milioni di tasse, avesse proposto 50 milioni di economie, e avesse mandato a casa la Camera in casi di rifiuto, avrebbe meglio provveduto agli interessi del paese, che congedandola per una questione personale.

Nulla è adunque cambiato nella finanza italiana. Essa si basa, come sempre, da Sella a Magliani e Sonnino, sulle imposte. Solamente Magliani imponeva con tutte le regole; Sonnino fa a meno anche dell'approvazione del Parlamento.

So che oggi il pubblico, illuso da una situazione generale europea assai favorevole non si preoccupa molto della finanza. I fondi sono alti; e sono alti lo Spagnuolo e il Turco come l'Italiano. Il cambio è sceso da noi, ed è sceso anche più in Spagna. Ora, quando i fondi sono alti e il cambio è basso, la Borsa è contenta, e quando la Borsa è contenta, cosa gliene importa di 10 milioni di tasse più o meno? Questa situazione generale non l'ha creata il governo, è vero, ma ha avuto la fortuna d'incontrarla, ed i fortunati han sempre ragione e il pubblico li applaude, appunto perchè fortunati.

Si dimentica però che la situazione generale è effetto di pletora di denaro: quando il denaro è a 2 0[0, tutti corrono ai titoli che danno il 3 o il 4.

Si dimentica che 90 milioni d'imposte sottraggono quasi un quinto del già scarsissimo risparmio italiano, valutato mezzo miliardo all'anno. La pazienza del contribuente italiano è grande; ma più la tortureranno, meno sarà capace di dare.

Si dimentica che se, le condizioni industriali dell'Alta Italia sono buone, sono assai precarie dappertutto le condizioni dell'Agricoltura. Quando l'America manda il frumento a Londra a 10 franchi e l'Australia vi manda il suo burro a 2 franchi, e si sa che tante terre vergini si preparano a produrre l'uva e gli agrumi, è permesso domandarsi, come mai potrà la nostra agricoltura sostenere la concorrenza, mentre le imposte e il debito le tolgono più di metà del reddito? Rammentate le tristi condizioni della Sicilia e delle Calabrie, ricordatevi che, non ha guari, un'intera popolazione, a 30 chilometri dalla capitale, moriva di fame.

E se da noi l'industria fiorisce non ditelo troppo apertamente poichè appena il Fisco lo saprà, subito vi sarà addosso a tosarne i redditi. Non abbiam visto mettere un dazio sul cotone, che pure è una materia prima che non si produce in Italia, appena si trovò che l'industria del cotone, grazie ai trattati, prosperava?

Non so se i contribuenti mostrerebbero sempre la stessa rassegnazione, quando la politica del governo li chiamasse a nuovi sacrifici. Quando avessimo nell'Eritrea un esercito di 20 a 25 mila uomini, con un bilancio coloniale di altrettanti milioni, saranno disposti i contribuenti a rimettere i decimi sulla fondiaria, o a pagare ancora più cari il petrolio, lo zucchero e il pane? Certo è uno splendido ideale quello di un paese amministrato con lusso, solcato di ferrovie, dotato di un impero coloniale, deciso a far valere la sua influenza nella politica europea, e perciò appoggiato a grandi forze militari; ma siamo noi in grado di pagarcelo?

Io so, e lo dissi anche alla Camera, di essere un solitario; pure, anche a costo di ripetermi, persisto a credere che l'Italia deve accontentarsi per qualche tempo di più modesti ideali. Noi seguiamo una falsa strada, se ci illudiamo di assicurar l'avvenire lasciando crescere le spese, salvo alzare l'imposta a misura che crescono. Più si procederà con questo sistema, più il paese diventerà incapace di arricchirsi, di rinforzarsi, di prepararsi a più alti destini. Bisogna saper farsi piccoli per poter dievntare grandi più tardi.

La nostra spesa effettiva, non comprese le ferrovie, fu di 1735 milioni in quel terribile anno 1888-89 quando io, parlando ai miei elettori d'allora, gettai un grido d'allarme contro la finanza dell'on. Crispi. Da quell'anno la spesa andò decrescendo sino a 1569 milioni nel 1891-92 e a 1564 nel 1892-93. Ora invece torna a risalire; essa fu di 1610 nel 1893-94 ed è preventivata di 1589 pel 1894-95; ma per le spese d'Africa e le altre che vi ho accennato, toccherà o sorpasserà i 1600 milioni.

Bisogna tornare indietro a tutto vapore. Bisogna, come dissi altre volte, ridurre la spesa a 1500 milioni e restarvi, altrimenti non aggiusteremo mai le nostre finanze.

Io vi dissi già, nel novembre 1893, come si possano ottenere 40 milioni di riduzione di spesa con radicali riforme amministrative sull'eccellente traccia che ne ha dato di poi il mio amico, on. Bonasi, colla riforma dell'istruzione superiore e colle economie nell'esercizio ferroviario, che un uomo competente valutava, testè, esse sole a 20 milioni. Il resto bisogna trovarlo nella rinuncia alle ambizioni coloniali e in una politica estera più adatta alle nostre condizioni.

A cosa ci condurrà la politica di espansione indefinita in Africa inaugurata dall'on. Crispi? Sarà mai in grado il possesso di quei territori di compensarci la spesa di un bilancio coloniale? Noi abbiamo per ora più bisogno di quiete che di gloria, e sopratutto di una gloria sterile come quella i cui allori si mietono sui campi infidi e infecondi dell'Abissinia. Questo stesso pensiero dovrebbe guidare la nostra politica in Europa. Chiedere ora un ulteriore diminuzione delle spese militari cogli ordinamenti attuali non è possibile, ma si può vedere se non convenga studiare gli ordinamenti in modo che presentino un margine per future necessità, pur rimanendo proporzionati agli obiettivi di una politica che non lasci adito alle avventure, e non ci implichi in questioni non nostre.

Questo dovrebbe essere il compito di un governo saggio: raccoglierci, non preoccuparci di ciò che fa l'Europa, mirare per ora a uno scopo solo: quello di rialzare l'economia nazionale. Per raggiungere questo scopo non basta modificare o adattare ciò che esiste; ormai in Italia, se si vuol riformare, bisogna rifar di pianta.

Ma c'è un altra cosa che è urgente ricostituire in Italia: l'impero della moralità e della legge.

Io vi ho già spiegato la mia attitudine alla Camera durante gli scandali delle Banche. Io avrei voluto che il Governo provvedesse esso stesso alla scoperta e alla punizione dei colpevoli, senza lasciar dilagare lo scandalo. Ma poichè non lo fece io non presi parte a ciò che avvenne, prevedendo che ci saremmo rivoltati per anni nei pettegolezzi, senza risultato.

E così fu: gli scandali non sono ancora cessati, e intanto parecchi grossi pesci sono sfuggiti dalla rete. Ma ciò sarebbe ancora il minor danno: il peggio è che il popolo non crede più alla giustizia, nè alla moralità di coloro che lo governano e ripete l'adagio che son soltanto i cenci che vanno alla fossa.

Io non ne faccio colpa a nessuno; qualche colpa forse l'avremo tutti; ma è un fatto che giammai come ora si è sentito il bisogno che intorno alle alte sfere, d'onde si legifera e si go-

verna, tornino a regnare sovrane l'austerità e l'intemeratezza di altri tempi.

Quando c'è una giustizia fiscale e una giustizia politica, fatte per comodo di chi governa, quando una legge fiscale arriva a violare la santità dei contratti, quando un guardasigilli dice che bisogna fare l'ambiente della giustizia; quando scoperti i disordini delle Banche si inquisiscono direttori, amministratori, questori, guardie e i magistrati stessi, tutti, salvo i grandi malversatori, salvo quelli che abusarono nell'ombra della loro influenza politica, quando ciò avviene in mezzo a popolazioni che soffrono, non meravigliamoci se fra esse scoppiano, qualche volta, la rivolta e l'anarchia.

Si possono reprimere, come ha fatto con vigore l'on. Crispi e di ciò l'abbiamo approvato, benchè abbia forse ecceduto. Ma ben più difficile sarà il compito del governo se vorrà assicurare non solo l'ordine materiale ma la fiducia nelle istituzioni e negli uomini cui spetta di farle rispettare. Perciò è necessario che l'esempio parta dall'alto. Così quando si vuol ripristinare l'impero della legge bisogna che il governo cominci esso stesso ad osservarla.

Il governo, dichiarando di aver tutelate le istituzioni coll'atto del 15 decembre le ha poi violate esso stesso, quando mantenne in vigore i decreti-legge a sessione chiusa. Giammai da che esiste il Regno d'Italia, fu così flagrantemente trasgredito lo Statuto. È un precedente pericoloso, che sarà pur troppo invocato in avvenire, e grande è la responsabilità di quelli che l'han commesso e di quelli che lo tollerano.

Noi, liberali moderati, dobbiamo essere tutori severi delle istituzioni; noi non dobbiamo permettere che nessuno le tocchi, nè quelli che seggono ai più alti banchi dell'estrema sinistra, nè quelli che stanno al banco dei Ministri. Che il pubblico applauda a un regime fuori della legge, si può spiegare: gli atti di forza piaccion sempre alle moltitudini. Non s'accorgono che plaudono alla violenza più che alla forza: ma non potreste applaudirla voi, elettori di una città che diede testè un così nobile esempio del modo d'intendere la libertà, procedendo alle elezioni amministrative con tanta vivacità di lotta, eppure con tanto rispetto alla legge.

Lo so cosa si dice da alcuni. Si dice che una parte del partito moderato si trova, pel culto di un principio, solidale di fatto con partiti dai quali profondamente dissente. Io non parlo in nome di nessuna, sono venuto qui per dirvi le ragioni per le quali non approvo la politica e la finanza del ministero, e nessuna considerazione potrebbe trattenermi dal parlare e dall'agire secondo le mie convinzioni.

Ma non credo che un partito possa, per motivi d'opportunità, far tacere quei principi che sono la ragione della sua esistenza; nè vorrei mai esser fra quelli, che per motivi di questa natura, appoggiassero oggi un Ministero, salvo rovesciarlo domani, o, appena se ne offra il destro, come è avvenuto qualche volta. E così che si screditano le istituzioni parlamentari, e che si dà ragione all'indifferenza e peggio della popolazione rispetto ad esse. Pur troppo gli avvenimenti hanno avuto questo effetto: le classi dirigenti accettan tutto, anche l'arbitrio, purchè si assicuri loro il quieto vivere; le masse non credono più alla sincerità del regime rappresentativo.

Tutto ciò, se non reagiremo, condurrà alla tomba delle istituzioni parlamentari. Eppure, credete a me, esse sono sempre una garanzia preziosa. e non ci avreste il vostro tornaconto a sopprimerle.

Molte riforme sono urgenti in Italia, ma esse saranno tanto più facili e sicure quando si faranno sotto l'egida di qualche cosa di immutabile e di sacro, sotto l'egida del nostro statuto. E con esso, signori, che l'Italia fu fatta; con essa, soltanto, potrà mantenersi prospera e forte.

VIENNA, 17. — Tutti gli operai della Società dei fabbricanti di mattoni di Wienerberg, in numero di oltre tremila, si sono posti in isciopero, chiedendo un aumento di salario del 50 0[0.

La loro attitudine è però calma.

SIMLA, 17. — Il capitano Peebles, che rimase ferito nel combattimento di Sado, è morto.

Il tenente Fowler e gli altri prigionieri inglesi di Umra-Khan sono stati rimessi in libertà.

Si crede che questo fatto provocherà negoziati di pace col Chitral.

BRUXELLES, 17. — Il viaggio del Re Leopoldo in Italia gli è stato consigliato dai medici.

ROUEN, 16. — Durante i ricevimenti che il Presidente della Repubblica, Félix Faure, fece alla Prefettura, un consigliere generale radicale espresse il voto di vedere approvate le leggi in favore dei lavoratori, i quali sperano molto da un uomo uscito dalle loro file.

Il Presidente Félix Faure, rispose che i lavoratori possono contare su lui. Egli spera che i lavoratori porranno la loro devozione al servizio della Repubblica, che è saggiamente, ma nettamente progressiva.

Dopo i ricevimenti alla Prefettura, Félix Faure visitò una caserma, un Ospizio pei bambini lattanti, ed una filanda. Egli offerse, alla Prefettura, un pranzo intimo, ed assistette quindi ad un ballo dato in suo onore al Municipio.

WASHINGTON, 17. — Il Segretario di Stato, Gresham, informò l'Inghilterra che gli Stati Uniti faranno una energica protesta contro il bombardamento di Greytown o l'invasione del Nicaragua da parte degl'inglesi, come contrario alla dottrina di Monroe.

SHANGHAI, 17. — Un dispaccio di Foster conferma che le condizioni della pace fra la China ed il Giappone sono state stabilite, e soggiunge che il relativo protocollo verrà firmato oggi.

LONDRA, 17. — Il *Times* mantiene il suo dispaccio relativo alle condizioni di pace fra la China ed il Giappone. Soggiunge essere possibile che l'ultimo articolo, concernente l'alleanza fra i due Imperi, riguardi un accordo puramente commerciale.

MADRID, 17. — Le cannoniere *Pizzaro, Janez, Galicia* e *Filipinas*, partiranno oggi per Cuba.

LUBIANA. 17. — Nel distretto di Stein i recenti terremoti hanno prodotto grandi danni. Si calcola che essi ascendano a centomila fiorini. Molti edifici sono crollati e molto bestiame è perito.

LONDRA, 17. — Una Nota ufficiosa dichiara che la questione del bombardamento di Greytown o dell'invasione del Nicaragua da parte degli inglesi, non è stata sollevata fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti; però la squadra britannica ricevette certi ordini se il Nicaragua si rifiutasse di pagare l'indennità dovuta.

PISA, 17. — Alle ore 8,56 è giunto il Re dei Belgi in istretto incognito, e si è recato subito a visitare i monumenti. Ripartirà, stasera, col diretto delle 23,40 per Firenze.

TIEN-TSIN, 17. — Un decreto imperiale autorizza il plenipotenziario chinese Li-Hung-Chang a firmare la pace col Giappone alle seguenti condizioni:

1° La China pagherà al Giappone un'indennità di 200 milioni di *taels*;

2° La China farà al Giappone la cessione della penisola di Liao-Tung fino al quarantesimo parallelo;

3° La China cederà pure al Giappone l'isola di Formosa;

4° La China aprirà al commercio cinque nuovi porti, compreso quello di Pechino;

5° I dazi d'importazione non supereranno il 2 0[0;

I Giapponesi potranno esercitare industrie in tutta la China.

LUBIANA, 17. — Fra il tocco dopo mezzanotte e le 4 ant. vi sono state due nuove scosse di terremoto, la seconda delle quali è stata più forte.

Parte della popolazione è rientrata nelle sue abitazioni.

LONDRA, 17. — Le notizie da Tien-Tsin non accennano che tra le condizioni della pace fra la China ed il Giappone vi sia quella dell'indipendenza della Corea, probabilmente perchè tale condizione era già nota.

Si crede però che l'indipendenza della Corea faccia parte delle condizioni di pace.

MASSAUA, 17. — Il Governatore, generale Baratieri, avendo applicato il decreto d'espulsione dei Lazzaristi anche nell'Agamè, il Prefetto apostolico, padre Michele da Carbonara, ha assunto le funzioni di Vicario apostolico dell'Abissinia per le chiese di Adigrat e di Alitiena.

Tale notizia è stata qui accolta con soddisfazione.

SIMONOSAKI, 17. — Si annunzia ufficialmente che, oggi, fu firmato dai rispettivi plenipotenziari il trattato di pace fra la China ed il Giappone.

Il plenipotenziario chinese Li-Hung-Chang riparte, oggi, per la China.

I giornali locali dicono che tutte le domande fatte dal Giappone sono state accettate dalla China.

BOLBEC, 17. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è partito stamane, alle ore otto, da Rouen, diretto a Le-Havre, dove arriverà verso le 5 pom.

Egli fa gran parte del viaggio in vettura; e si ferma in quasi tutti i paesi che trova sulla strada, dove gli vengono presentate le autorità.

Dai dintorni accorre folla enorme ad acclamare il Presidente.

NEW-YORK, 17. — Un dispaccio da Santiago di Cuba annunzia che il maresciallo Martinez Campos è giunto nel pomeriggio d'oggi in quella città, acclamato dalla folla.

Il maresciallo ha emanato un proclama nel quale invita gli insorti a nominare delegati per discutere intorno all'attuale situazione.

I capi dei ribelli si rifiutano però di aderire all'invito.

VIENNA, 18. — L'on. Miraglia, incaricato di trattare intorno alla questione dei certificati d'origine dei vini italiani, avrà oggi una conferenza col Ministro degli affari esteri, conte Kalnoky.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 17 aprile 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì 763.0
Umidità relativa a mezzodì 52
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 21.°3. / Minimo 9.°6.
Pioggia in 24 ore — —

Li 17 aprile 1895.

In Europa pressione sensibilmente alta intorno alla Prussia, alquanto bassa all'occidente. Danziga 768; Zurigo 760; Biarritz, Parigi 756; Brest 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 4 mm. dal N al S; leggere pioggierelle in Calabria, temperatura aumentata al N. e Centro, venti generalmente deboli o calma.

Stamani: cielo nuvoloso al NW. e in Toscana, generalmente sereno altrove; venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro livellato a 762 mm. al N e in Sardegna, da 763 a 764 mm. al S.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi intorno al levante; cielo qua e là nuvoloso; qualche pioggia al N; temperatura mite.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 aprile 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 4	6 3
Genova	—	—	—	—
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	17 8	9 2
Cuneo	1/4 coperto	—	16 8	6 3
Torino	coperto	—	17 3	9 0
Alessandria	3/4 coperto	—	16 6	7 3
Novara	3/4 coperto	—	17 8	6 5
Domodossola	coperto	—	17 7	8 2
Pavia	3/4 coperto	—	18 3	4 7
Milano	3/4 coperto	—	18 4	6 6
Sondrio	1/4 coperto	—	18 5	? 1 1
Bergamo	1/4 coperto	—	14 6	7 8
Brescia	sereno	—	19 8	5 0
Cremona	sereno	—	18 6	6 4
Mantova	sereno	—	16 0	9 0
Verona	sereno	—	20 1	10 0
Belluno	sereno	—	18 3	5 6
Udine	sereno	—	18 6	7 2
Treviso	sereno	—	19 3	8 0
Venezia	sereno	calmo	17 7	7 9
Padova	sereno	—	16 8	5 9
Rovigo	1/4 coperto	—	19 4	8 0
Piacenza	1/4 coperto	—	16 9	7 2
Parma	1/4 coperto	—	19 0	7 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	17 2	8 2
Modena	1/4 coperto	—	16 3	7 4
Ferrara	nebbioso	—	18 1	7 6
Bologna	sereno	—	15 4	7 1
Ravenna	sereno	—	19 8	7 4
Forlì	sereno	—	15 6	7 2
Pesaro	sereno	calmo	15 4	5 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	14 7	9 0
Urbino	sereno	—	12 8	6 1
Macerata	1/4 coperto	—	14 5	8 3
Ascoli Piceno	sereno	—	15 5	8 1
Perugia	sereno	—	16 9	7 9
Camerino	sereno	—	13 0	7 3
Pisa	sereno	—	19 2	6 1
Livorno	coperto	calmo	17 0	8 4
Firenze	3/4 coperto	—	19 9	6 4
Arezzo	sereno	—	19 0	5 7
Siena	sereno	—	17 7	7 5
Grosseto	1/4 coperto	—	19 2	13 4
Roma	sereno	—	19 0	9 6
Teramo	sereno	—	16 8	8 1
Chieti	sereno	—	14 0	2 4
Aquila	1/2 coperto	—	16 0	5 0
Agnone	sereno	—	12 5	4 8
Foggia	sereno	—	15 5	7 8
Bari	sereno	calmo	14 5	8 2
Lecce	3/4 coperto	—	17 7	7 6
Caserta	coperto	—	18 2	11 6
Napoli	coperto	calmo	16 6	12 3
Benevento	coperto	—	17 5	10 4
Avellino	1/2 coperto	—	16 2	6 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	13 3	6 4
Cosenza	sereno	—	18 0	11 5
Tirolo	3/4 coperto	—	11 4	5 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	17 8	14 9
Trapani	1/2 coperto	calmo	20 3	11 9
Palermo	nebbioso	calmo	23 7	8 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	19 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	23 8	9 6
Messina	3/4 coperto	calmo	19 5	15 4
Catania	1/4 coperto	calmo	19 9	13 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21 6	11 0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	22 0	13 5
Sassari	1/2 coperto	—	20 6	12 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 aprile 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,32 1/2 30		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,22 1/2 20	93 21 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,22 1/2	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 50 (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			94 — (3)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70 (4)
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			450 — (5)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			446 — (6)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			369 — (7)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			496 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			660 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			497 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 94	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			870 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	38 1/4		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			145 — (8)
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 94	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	819		— — (9)
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1238		— —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	170 1/2 169 1/2 167	168)	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	39 39 1/2		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —	46		— —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 94	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	194 194 1/2		— — (10)
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			313 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	35 1/2 34 3/4		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) ex coup L. 1,20 — (2) Id. L. 2 — (3) Id. L. 2 — (4) Id. L. 2 — (5) Id. L. 10 — (6) Id. L. 10 — (7) Id. L. 10,57 — (8) Id. L. 7,50 — (9) Id. L. 25 — (10) Id. 8,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			81 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			443 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			309 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			132 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			175 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 52 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 15	— —	105 02 1/2	105 07 1/2	105 07 1/2	— —	105 10
2	Londra	90 giorni	— —	26 35 1/2	26 37	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 50	— —	— —	26 51	26 52	— —	26 52 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 55	129 57 1/2	— —	129 52 1/2

Risposta dei premi . 27 aprile
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1895

Rendita 5 0/0	93 25
detta 3 0/0	57 —
Prestito Rothschild 5 0/0	105 50
Obb. Città di Roma 4 0/0	454 —
» Cred. Fond. S. Spirito	376 —
» » » B. Nazion.	487 —
» » » »	493 —
Azioni Ferr. Meridionali	664 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	37 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	105 —
» » Gas	820 —
» » Acqua Marcia	1215 —
» » Condotte d'acqua	163 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	204 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Immobiliare	25 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	310 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	163 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	79 —
» » » Vita	215 —
» » Ferr. Sarde	340 —
» » Credito Italiano	— —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 0/0	275 —
» » » 4 0/0	120 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	442 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

16 aprile 1895.

Consolidato 5 %	L. 93 296
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 296
Consolidato 3 % nominale	» 55 90
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 54 70

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TRANQUILLO ASCARELLI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.